

(Caricatura con la Fosta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI: Anno. in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3. Semestre e trimestre in proporzione. INSERZIONI: In 1ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi. PERIZIONI ED AMMINISTRAZIONI: CONTRADA CHARAMONTI - N. 12. I manoscritti non si restituiscono. Gli anonimi si cestinano.

ASSOCIAZIONE POLITICA — LETTERATURA

EFFEMERIDI CESENATI

24 Dic. 1524. Viene a Cesena, per la seconda volta, il celebre storico Francesco Guicciardini, presidente di Romagna. V'era stato dal 17 al 29 Ottobre dello stesso anno, e vi fu di nuovo dal 22 Novembre al 2 Dicembre del successivo. Nell'Agosto del '24 non aveva voluto venirci per « la mala aria e infermità, » che vi dominava. Arrivato due mesi dopo, gli convenne alloggiare, con molto suo incomodo, in un convento di frati, perchè nell'appartamento presidenziale pioveva da per tutto e non c'erano finestre: colpa dei tesorieri papali, che non volevano spendere. Trovava i Cesenati soverchiamente fastidiosi nel richiedere diminuzioni di tasse; afflitti anche essi da partiti, ma non « insanguinanti » (almeno allora); capo dei Guelfi il giureconsulto Fabio Tiberti; dei Ghibellini, il capitano Giacomo Masini. Per ogni minima cosa si correva ai tribunali, facendo « lite immortale. » Enormissimi i salari degli avvocati e dei procuratori; necessaria qui e in tutta Romagna una riforma, che sarebbe stata « cosa santa e onorevole. » — Il Guicciardini, durante la sua presidenza, fece cominciare « un palazzo, e, sotto quello della Comunità, una bella loggia, » di cui raccomandava la continuazione al proprio successore, che fu suo fratello Jacopo.

• • 1780. Muore di 79 anni il marchese Michelangelo Romagnoli, che — raro esempio al tempo suo — aveva viaggiato quasi tutta l'Europa.

25 • 1348. Cessa la gravissima pestilenza che durava fino dal Giugno. È quella stessa descritta dal Boccaccio, e che dette origine al suo *Decamerone*. A proposito del quale autore, notiamo come alcuni cronisti asseriscano che egli dimorò per vari mesi a Cesena.

• • 1502. Remigio de Lorqua, detto comunemente Ramiro de l'Orca, crudele, rapace e odiato ministro di Cesare Borgia, era stato da lui carcerato fino dal 22, per titolo di congiura contro il principe e d'estorsioni contro il popolo, ed ogni cittadino era stato, con pubblico bando, invitato a deporre contro di lui. La notte di natale, in piazza, gli viene tagliata la testa « con un falzone da beccaio, » e il cadavere rimane lì tutto il giorno sopra una stuoia. Inoltre gli furono confiscati diecimila ducati. Niccolò Macciavielli, che era allora a Cesena, e forse fu presente al fiero spettacolo, ne fa menzione nel suo trattato del *Principe* (cap. VII), lodando il Borgia che aveva saputo togliersi di dosso, con tale atto, ogni odiosità delle male opere del suo ministro, e dar soddisfazione al popolo.

• • 1643. Muore nella giovane età di 47 anni, il cesenate Pier Antonio Marchetti, valentissimo medico e professore nella patria università.

• • 1797. Nella sala comunale, si apre la sera il Circolo Costituzionale, il terzo in tutta la Repubblica Cisalpina (precedettero Milano e Cremona), con discorsi del Commissario governativo Luigi Oliva e del concittadino Dottor Biscioni.

• • 1824. A Roma, in casa della sorella Margherita d'Altemps, è arrestato Eduardo Fabbri e tratto subito a Ravenna per esser giudicato dal cardinal Rivarola. (v. 7 Ottobre).

26 • 1202. I Ravennati e i Forlivesi, condotti da Pietro Traversari contro i Cesenati, sono vinti a Castiglione, rimanendo prigioniero lo stesso loro duce. Con la mediazione poi dei Faentini, fu fatta pace.

• • 1797. Si apre il Teatro Masini (dov'è oggi il Convitto omonimo per gli orfanelli), destinato specialmente all'arte drammatica. Segno delle condizioni dei tempi, in cui la libertà ci veniva imposta dalle armi francesi,

sono i ritratti dell'Alfieri e del Voltaire, che vi furono dipinti.

27 • 1736. Nasce a Cesena dal conte Carlo e dalla contessa Anna Maria Dandini, Giovanni Francesco Fattiboni. Datosi al culto delle lettere, e specialmente della poesia, fu dall'esempio del Melastasio, col quale ebbe corrispondenza e da cui ottenne lodi e incoraggiamenti, tratto a scrivere melodrammi, componendone 22 tra sacri e profani: pubblicò i primi in due volumetti a Cesena (tip. Biasini 1787), dedicati al regnante pontefice, suo concittadino, Pio VI; e stampò quindi poi una raccolta completa a Napoli (Raimondi 1790), in quattro tomi, offerti in omaggio alla regina Maria Carolina. Eccone i titoli: *Giacobbe, Mosè in Egitto, Davide, Morte di Sansone, Costantino, Debora, Gerusalemme distrutta, Geitone, Nabot vendicata, Morte di Adamo, Iefte, Daniele, Epponina, Virginia, Amaestri, Tesco in Creta, Morte di Paride, Adone in Cipro, Il nuovo asilo, Amori di Telencio, Amore e Imeneo, Dafni*. Scrisse anche un *Canto di storia patria*; varie *Rime* e dodici cantate intitolate *Gli Amori*. — Il Fattiboni ebbe pure le lodi del padre Paciandi, delle *Novelle letterarie* di Perugia, ecc. — Morì a Loreto il 2 Dicembre 1802.

• • 1792. Cessano le pubblicazioni del giornale ebdomadario cesenate *Notizie Letterarie*, incominciate il 6 Gennaio 1791. — Era un periodico quasi esclusivamente di recensioni d'opere, fatto con grande erudizione e accuratezza dallo spagnolo Giovanni Ossuna, uno degli ex-gesuiti ricoverati negli Stati papali, ed era molto simile ad alcune delle moderne e riputatissime riviste inglesi *Athenaeum*, *l'Academy* ecc. Trattava dei libri che si pubblicavano in ogni parte d'Europa; dava sunti estesi degli atti delle principali accademie scientifiche straniere; interessantissime — sebbene ispirate a principi retrivi — le critiche dei libri ed opuscoli infiniti, che si pubblicavano allora sugli sconvolgimenti francesi, e meriterebbero da sé sole uno studio speciale.

A proposito poi di periodici cesenati, notiamo anche i seguenti: *Notizie politiche*, fondato dallo stesso Ossuna, e durato intermittenemente dal 1788 al 1815, che si tirò fino a ottocento copie, numero straordinario allora, contando tra i suoi associati anche l'ambasciatore di Spagna a Costantinopoli; *Almanacco storico politico militare scientifico*, pure dell'Ossuna (1795-96); il *Rubicone* (1869-70 e 1880-81); il *Satana* (1870-80); la *Settimana* (1878); *l'Ortica* (1870); il *Specchio* (1880-82); *l'Indipendente* (1881); il *Catilina* (1881); *l'Avanti* (1882); *la Voce del buon senso* (1882-92); il *Buflalini* (1883); *la Valle del Savio* (1884); *l'Iride* (1884); *Don Maerobio* (1884); *la Fanfara* (1886); *il Corriere del Circondario di Cesena* (1888); *la Scintilla* (1880-92); *la Lotta* (1889); *il Cittadino* (1889...); *la Rivista minima* (1890); *il Matto* (1892); *l'Ape* (1892); *la Sveglia della Romagna* (1892); *la Vedetta* (1893); *il Socialista* (1894....).

• • 1813. Cade il dominio napoleonico: gli Austriaci occupano Cesena.

28 • 1813. Un manifesto del capitano Bernardini, comandante la piazza di Cesena, in nome dei Sovrani alleati, raccomandando l'ordine, dice ai Cesenati: « Non fate conoscere... che siete indegni della protezione e della libertà, che vi viene donata. » Menzogne corrispondenti a quelle che spacciavano dovunque i dignitari, e prima di tutti il generale Nugent e Lord Bentick, perché gl'Italiani, che avevano pure due eserciti, l'uno a Milano, l'altro a Napoli, e che erano stati addestrati alle armi da Napoleone, stessero quieti, finché fosse loro messo sul collo un giogo assai peggiore di quello che sopportavano prima dell'invasione francese.

• • 1887. Muore il faentino Giovanni Maria Strocchi, centundicesimo vescovo di Cesena.

29 • 1144. Papa Celestino II loca a Pietro degli Onesti di Ravenna, come tutore dei figli di

Ranieri Cavalcante di Bertinoro, alcuni beni della chiesa nel territorio cesenate.

• • 1650. Muore in patria, in età di 76 anni, il cesenate Grazioso Uberti, insigne giureconsulto, che esercitò per oltre cinquant'anni, con gran plauso, l'avvocatura in Roma, allontanandosene solo per un triennio, in cui fu Editore generale civile a Bologna. Pubblicò: *Legales Congressus* (1 vol.) e *De Citationibus* (3 vol.). Coltivò anche la poesia e la musica, e dette in luce un *Liber Carminum moralium*, e una curiosa, e oggi rarissima, operetta intitolata *Contrasto musico*. — Fu suo antenato Francesco Uberti, uno, per tempo, degli ultimi umanisti, morto nonagenario nel 1530, oratore e poeta, del quale vari epigrammi hanno anche importanza storica perchè scritti durante il dominio di Cesare Borgia ed a lui diretti. Si conservano inediti nella Malatestiana.

• • 1860. Alle ore 6 e mezza del mattino, dandone avviso ai cittadini lo sparo di mortari e il suono della campana pubblica, ed essendo stati già disposti archi di trionfo e trofei militari, passa, in carrozza, la prima volta, da Cesena, il Re VITTORIO EMANUELE II, sostando in piazza, dove lo accolgono le autorità cittadine, la guardia nazionale e immenso popolo acclamante. — Ripassò poi di nuovo il 10 Novembre 1861, sul treno inaugurale della ferrovia Bologna-Ancona.

30 • 1480. Papa Sisto IV ordina al nostro vescovo Venturini di esigere la tassa di un ducato per ogni focolare in tutta la Romagna fino a Bologna, da erogarsi nella spedizione di tremila fanti contro i Turchi.

• • 1846. Muore a Cesena il padre Giovanni Cooke di Kilkenny (Irlanda), ex-agostiniano, che, disciolti gli ordini religiosi, esule e povero, trovò ricetto in Cesena, in casa del conte Della Massa, ed ebbe dal Municipio gli uffici di pubblico insegnante e di bibliotecario. Fu uomo dottissimo: di lui parla con affetto Lady Morgan nel suo viaggio in Italia intitolato *Italy* (vol. III pag. 348, ediz. di Parigi - Galignani - 1821).

31 • 1266. Papa Clemente IV commette a Filippo Fontana arcivescovo di Ravenna di agire contro gli uccisori di Guido vescovo eletto di Sarsina, già monaco di S. Severo a Ravenna (il quale, nel momento stesso di prender possesso della sua diocesi, aveva incontrato la morte per difenderne i diritti) e contro gli usurpatori dei beni che lo stesso vescovo aveva ricevuto da Rodolfino Calisesi, nobile cesenate, suo congiunto.

Addenda. Ai Cesenati, di maggiore o minor fama, ricordati in queste *Effemeridi* possono aggiungersi — tra i dignitari: Gonadio, proconsole d'Egitto e di Grecia, amico di Claudiano, che gli diresse alcuni versi, e Candidiano, ministro di Valentiniano III, (sec. V); Benno de' Coeliti, cardinale (1127); Marco Agnelli, fuogotenente del card. Alborno (1362); Fredolo Fantini, ambasciatore di Malatesta ai funerali di Gian Galeazzo Visconti (1403); Asdrubale Bettini, iscritto alla Rota di Genova (1450); Pietro Benintendi, iscritto a quella di Bologna, di cui pubblicò le *Decisiones* (1564); Agamenzone Bucci (†1588) e Alessandro Angelini (†1605), governatori dell'Umbria e del Piceno; Sante Pilastrì (†1688), prodatario di Clemente X; — tra i letterati e scienziati: Annibale Toschi, poeta (sec. XVI); Giulio Iseppi, professore di Teologia a Padova e autore d'un *Repertorium* delle opere di Giovanni Duns (1588); Pietro Ferretti, autore d'una *Grammatica* pubblicata nel 1596; Fulvio Angelini, medico, che scrisse *De verne admirando per naves egresso* (1610); Giulio Fuligatti, che stampò *De Horologii solaribus* (Ferrara 1617); Giuseppe Iseli, che compose un commento su Lattanzio (1646); G.B. Ambronio (1642) autore di duo raccolte di versi latini (gran parte acrostici) *Melpomene ofuscata ed Hemiometron*; Domenico Antonio Manzini, che scrisse tre commedie, *Gli amori in villa*, *La commedia non si fa ma si prova*, *Non avvien quel che si spera*, stampate a Bologna nel 1687; Antonio Gasparino Borghesi, poeta, morto giovanissimo per funesto caso, e di cui si pubblicò postuma una raccolta di versi col titolo di *Primizie dell'ingegno* (1694); Carlo Maria Peppi (†1755) autore d'un poema latino sull'*Assunzione*; Domenico Bernardi, missionario (1740), che descrisse i suoi viaggi al Brasile, notandone i luoghi e i prodotti.

Il terzo tetrarca

Dopo quell' Amleto della politica parlamentare che è l'on. di Rudinì, dopo l'on. Brin, che, benchè sia stato ministro della marina, non riesce a barcamenarsi abbastanza tra i nuovi rigidismi che ora ostenta e la sua partecipazione al tutt'altro che rigido ministero Giolitti, è venuto fuori con la sua epistola anche il terzo tetrarca, l'on. Cavallotti, mentre il quarto, l'on. Zarnardelli, ponza un discorso che non sa ancora in che luogo dovrà espletare, come quel tale non sapeva trovar l'albero dove appiccarsi.

La lettera dell'on. Cavallotti è una grande, immensa, madornale raccolta d'un'infinità di cose, andate pazientemente pescando attraverso tutti i periodi della nostra vita parlamentare di oramai quaranta anni. Dato il suo metodo, un infelice, che abbia a che fare con lui, può aspettarsi che l'autore di *Alcibiade* gli vada ad esumare le disubbidienze fatte alla mamma, gli scapellotti distribuiti ai fratellini, e le rispostacce date alla maestra nell'Asilo infantile.

Fuori di scherzo, l'on. Cavallotti non può sottrarsi ad un'obbiezione molto seria.

La massima parte delle cose, che egli ci evoca a carico dell'on. Crispi (lasciando per ora da parte la questione della loro esattezza, della giustezza delle illazioni che il rappresentante di Cortelona pretende di ricavarne, e della gravità delle cose medesime e delle illazioni suddette), l'on. Cavallotti le conosceva fin da quando la Sinistra estrema, facendo opposizione al Depretis, si univa a quanti gli erano avversari, e specialmente ai tempi della famosa pentarchia, di cui uno dei capi più autorevoli e accarezzati era precisamente l'on. Crispi — quell'on. Crispi che il Bovio lodava in *fenia Camera*, e chiamava sinteticamente *favilla etnea*. — La massima parte di tutte queste cose l'on. Cavallotti le conosceva quando scriveva indignato le sue lettere al *Fanfulla* contro Chauvet, e contro Grimaldi, l'uno consigliere, l'altro collega del ministro Giolitti; quando uscì la relazione del Comitato dei Sette, assai più ponderata, larga, esauriente, e perciò più giusta e più seria, di quella dei Cinque; quando, dopo lo sbrogittamento provato da tutti i patrioti, senza distinzione di parte, di vedere all'orlo di quale abisso avesse trascinato l'Italia il nefasto uomo di *Dronero*, fu unanime l'invocazione a Crispi, come all'unico uomo che fosse pari all'immensa gravità della situazione.

Ebbene, perchè allora, non trattandosi già di *dissensi politici*, che poteva essere abnegazione patriottica il dimenticare per un momento, ma, a giudizio dell'on. Cavallotti, di gravissime questioni morali, che non ammettono mai tregua di sorta, perchè non parlò alto e forte contro la tendenza, contro quella che doveva pareggi una funesta illusione della generalità?

Ma no: fu stampato più volte nei giornali, dal Novembre del 1893 in poi, nè l'on. Cavallotti lo smentì (come avrebbe fatto certamente se avessero spacciato che egli aveva avuto un cordiale abboccamento..., per esempio, con Chauvet), che l'on. Crispi fu sempre, con lui dei colleghi cordialissimi, come, al momento di accingersi a formare il Ministero attuale, ne ebbe con uomini onorevolissimi d'ogni parte della Camera, dall'on. Rudinì all'on. Colaiani. Perchè, dall'on. Cavallotti non si fece innanzi ad avvertire quei galantuomini: "Tiratevi in disparte?". Perchè anzi non si tirò in disparte egli stesso, astenendosi da ogni relazione personale ed amichevole

con un uomo, contro il quale doveva, alcuni mesi dopo, per cose conosciute prima, scagliare una così violenta filippica?

Che deve pensare il pubblico di chi assume la veste di Catone censore di tutti, vedendolo oggi in buone relazioni personali dello stesso uomo, del quale diverrà domani, e, ripetiamo, per cause anteriori e anteriormente conosciute, suo implacabile accusatore?

Ma, qualunque sia l'apprezzamento che può farsi sull'opera dell'on. Cavallotti, in tutta questa faccenda, resta sempre la questione di ciò che debba pensarsi, dopo tutto il cianciare di questi giorni, sul conto delle responsabilità che spettano ad altri.

Noi lo ripeteremo ancora una volta: siamo convinti che niente si trovi nel plico Giolitti, che già non fosse negli otto volumi, che formarono le basi della relazione dei Sette, e che perciò lei credette allora, come noi credemmo, che l'on. Crispi potesse e dovesse essere assunto all'alto ufficio di capo del Governo, debba crederlo oggi degno di rimanervi, senza lasciarsi per alcuna guisa e per un sol momento fuorviare da chi affetta un'insolita stima per gli uomini di destra, e una più insolita deferenza per le Istituzioni monarchiche, potendo accadere che quelli restino elusi e queste pregiudicate.

Un uomo non sospetto di soverchia tenerezza per l'on. Crispi, il Colaiani, che, in tutta questa dolorosa materia di scandali bancari, è divenuto un'autorità; il Colaiani, che, dal punto di vista politico, che in lui deve essere diametralmente opposto a quello dell'on. Presidente dei Ministri, non gli risparmia attacchi anche violenti, rende giustizia ad Crispi riconoscendo l'inattaccabilità morale di questo nei rapporti con gli Istituti di credito, come può vedere chiunque, consultando il profondo libro *Banche e Parlamento* alle pagine 288 a 290.

Del rimanente, che giudizio facciano della nuova requisitoria tutti gli organi della pubblica opinione — compresi quelli che non furono mai troppo teneri per l'on. Crispi — che non siano iscritti a partiti anticostituzionali, ognuno può a quest'ora essersene accorto.

E si ha un bel ribattere che quei periodici sono di scribi venduti; il pubblico non crederà mai che la moralità e l'indipendenza siano il monopolio solo di due o tre diari radicali.

AL TEATRO GIARDINO

Se è vero che il buon giorno si vede dalla buona mattinata, bisogna dir proprio che alla compagnia di Teresa Mariani non potrà mancare un ottimo successo. Ciò è precisamente quanto essa merita e che noi le auguriamo di cuore.

Martedì sera, sebbene fosse Natale, sebbene fosse la *première*, il pubblico accorse numeroso al Teatro Giardino, di cui i proprietari hanno fatto un ambiente elegante e abbastanza comodo — per quanto lo permettevano i difetti della vecchia costruzione.

La conosciuta commedia del Pailleron — il *Mondo della Notia* — ebbe una esecuzione accuratissima, la quale diede subito all'uditorio il modo di apprezzare le doti degli artisti. Teresa Mariani ebbe un vero successo nella parte di *Susanna*; ammirammo tutti in lei quella buona e sana *gaminerie* che forma il carattere preciso della giovinetta, che non avrebbe potuto trovare una più sinetica interpretazione. Voce armoniosa, dizione perfetta, correttezza ed espressione nel gesto, ecco i pregi esteriori che in Teresa Mariani si accoppiano ad una grande intelligenza, ad un sentimento profondo dell'arte, e comple-

tano in lei la rinomata qualità di artista.

E questa sua *arte vera* si rivelò ancora nella sera seguente quando ebbe a rappresentare *Dionisia*; l'uditorio sentì in sé il dolore che straziava l'anima della fanciulla ingannata, sentì quella stessa commozione che l'invadeva. Ciò costituisce il miglior elogio che possa farsi all'artista.

Se Teresa Mariani merita il più sincero applauso, non debbonsi dimenticare gli altri artisti e specialmente la Rosetti, la Zoppetti-Barsi, Ettore Paladini, Calabresi, Parrini, ai quali il pubblico ha espresso tutta la sua simpatia, e che formano intorno alla Signora Mariani un complesso omogeneo, una delle migliori compagnie drammatiche italiane.

×

Giovedì sera, *Niobe* del Paillon. La commedia, in sé, non è gran cosa, uno scherzo, una fantasia, un vero sogno, in cui abbondano le situazioni comicesime, i motti di spirito, gli equivoci graziosi. Tutto questo però, per essere gustato, richiede una esecuzione inappuntabile, perchè l'effetto della commedia riesca pari al concetto che n'ebbe l'autore. E l'esecuzione fu davvero quale non si poteva desiderare migliore. Il Calabresi fu un *Pietro Damm* ammirabile; Teresa Mariani una *Niobe* altrettanto ammirabile, come attrice, come statua e... mio Dio! addirittura adorabile come donna. In grazia loro e degli altri, che ebbero parte nella rappresentazione, *Niobe* piacque, esilarò il pubblico, che però giovedì sera non fu troppo numeroso. Male, perchè la bizzarra commedia, eseguita così, merita di essere sentita.

×

Questa sera, sabato, *Fernanda* in settimana. *Casa Paterna* di Sudermann; chi l'ha veduta, fatta dalla Compagnia Sagnani, dice che si può farla in tal modo, meglio no. E noi non dubitiamo della verità di questa affermazione. dal momento che conosciamo per scienza nostra di quali ottimi elementi si compone la *troupe*.

Tutto sommato, adunque, c'è da rimpiangere fin d'ora che il corso delle rappresentazioni sia tanto breve; la speranza che la Compagnia rimanga fra noi per tutto il Carnevale, è già svanita; col 15 gennaio, sarà alla vicina Forlì.

La cittadinanza cesenate faccia buon viso allo spettacolo, che costituisce l'unico divertimento in quest'anno; incoraggi l'iniziativa dei proprietari del Giardino — vada a portare il suo applauso ad artisti che lo meritano veramente. Sappiamo che è stato ribassato il prezzo del biglietto d'ingresso alla seconda galleria, portando al limite di quello della platea; ciò è bene e dimostra che gli assuntori fanno quanto possono per rendere più facile il concorso del pubblico.

il portacesti.

CESENA

Commemorazione — Mercoledì 9 corr., al Circolo Democratico Costituzionale, sarà commemorato il 17° anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Parlerà l'egregio prof. R. Mariani ispettore scolastico.

I soci, per i quali serve d'invito il presente avviso, potranno condurvi le loro signore.

Pei danneggiati dal terremoto — Il Comitato, costituito dal Municipio, deliberò d'aggregarsi molti altri cittadini, specialmente giovani, per formarne delle squadre che raccogliessero offerte. L'esito ha pienamente corrisposto alla nostra aspettativa e alle filantropiche tradizioni del nostro paese. Sono state raccolte più di 2500 lire, e il Comitato deliberò venerdì d'inviare direttamente mille al nostro concittadino conte Saladini Prefetto di Messina, e mille al quasi nostro concittadino Cav. Rambelli Prefetto di Reggio Calabria.

Biblioteca comunale — Per ragione della comunanza d'ingresso con la R. Scuola Tecnica, e di fronte alle sollecitazioni dell'Autorità scolastica

governativa, la Biblioteca comunale sarà aperta al pubblico dalle ore 2 pom. alle 8 di ciascun giorno non festivo (dalle 5 in su, sarà acceso il gas), e dalle 9 ant. all' 1 pom. d'ogni giorno di festa.

Mentre riconosciamo la necessità per parte del Municipio di piegarsi alle esigenze dell' Autorità superiore, per evitare attriti e conseguenze più serie, non possiamo dissimularci quanto il nuovo orario della Biblioteca riesca incomodo agli studiosi; e confidiamo che una buona volta, ponendo fine agli indugi, si pensi a liberare questo Istituto (che del resto ha bisogno di nuove sale) dall' incomoda vicinanza delle Scuole Tecniche.

Se non che, non siamo persuasi che la miglior sede per queste ultime siano i locali dove si trova adesso il Monte di Pietà, affatto angusti, e privi d'aria e di luce.

Inoltre, è da rammentare che, da un momento all' altro, possono le Tecniche venir fuse col Ginnasio; e che questo, a Cesena, ha davvero una sede indecente per ogni verso e affatto intollerabile, a cui è urgente provvedere.

Finalmente non è da dimenticare che, da un lato, le scuole elementari maschili, dove sono ora, sono pure ristrette, e, quel che è peggio, disturbano le scuole secondarie; e che le scuole elementari femminili hanno, non bisogno, ma assoluta necessità d'essere trasferite altrove.

Un'Amministrazione, che voglia davvero curarsi del pubblico bene, e legare il proprio nome ad un' opera di grande, generale e duratura utilità, deve tener presenti tutte queste considerazioni, e accingersi risolutamente all' esecuzione d' un progetto, che soddisfaccia a tutte le legittime esigenze.

Ma a tale progetto non potrà addivenirsi senza persuadersi che occorre rimuovere dalla vicinanza con le scuole secondarie le elementari maschili, e trasportare nei locali, che esse ora occupano, le Tecniche e il Ginnasio, sia che abbiano a fonderli od a rimaner distinti.

Torneremo sull' argomento.

Cenno necrologico — È morto, giorni sono, **Attilio Salvatori**, vice segretario della nostra Congregazione di Carità. Era uno de' suoi più vecchi impiegati, e la servi sempre con zelo e fedeltà non comune, meritando più volte incarichi di fiducia, che eseguì con piena soddisfazione di chi glieli aveva commessi. Fu leale amico e buon cittadino, e porta con sé il rimpianto di quanti lo conobbero.

Servizio sanitario — Il Dottor Giovanni Briganti è stato, dietro sua domanda, trasferito al 3.º Circondario forese (Parr. di S. Tomaso, Bulgaria, Calisese, Casale, Carpineto e Sajano) e ha fissato la sua residenza in Casa Gualtieri posta in Parr. di Calisese al N. 63.

Il Dott. Cesare Gualtieri è stato trasferito al 9.º Circondario forese (Parr. di Monteaguzzo, Montevecchio, S. Lucia, Monte Reale, S. Demetrio e S. Tomaso) e non avendo potuto trovare una abitazione entro la sua condotta, ha scelto provvisoriamente la residenza in Città Via Manfredi N. 3 nella Casa di Palmieri Giuseppe. — Però entro il Gennaio p. v. fisserà la sua residenza in un punto centrale della condotta.

Il nostro amico Dott. Filippo Turchi è stato nominato veterinario condotto a San Secondo (Torino) e partirà in giornata per la sua nuova residenza. All' ottimo giovane i nostri saluti e l' augurio di bellissima carriera.

Cucina economica. — Come abbiamo già annunziato altra volta, Mercoledì prossimo, 2 Gennaio, si riaprirà questa utile istituzione.

La prima neve — Non desiderata, ma fortunatamente brevissima parentisi in queste magnifiche giornate invernali, illuminate dal più limpido sole, è stata la neve che Venerdì mattina ha sorpreso con la sua improvvisa, candida e gelida apparizione i buoni Cesenati. Ma ora non ve n' è più traccia, e l' aureo sole sorride ancora, e saluta col suo bacio il vecchio ed ischeletrito anno che muore, e il giovinetto e baldo anno che sorge.

Cose anonime — Questa notte, sono stati affissi in vari punti della città alcuni cartellini stampati, « coraggiosamente » anonimi, in cui si contengono le più bugiarde e caluniose asserzioni sull' andamento del nostro Ospedale degl' infermi. Ai giusti reclami, che chiunque avesse a fare, l' Amministrazione è sempre disposta a rendere la do-

vuta ragione, purchè vengano presentati in forma conveniente. Alle insolenze, che altri pretendesse scagliare, quando abbiano almeno il coraggio di assumerne la paternità, si provvederà col provocare una pubblica discussione davanti all' autorità giudiziaria, non avendo, per parte sua, l' Amministrazione nulla da rimproverarsi, e certa di fare tutto il possibile nel limite delle proprie finanze. Agli anonimi non si risponde che col disprezzo.

Tabacco — L' Amministrazione delle Gabelle ha tolto alla vendita al pubblico il trinciato superiore dolce (levante da sigarette). È già in circolazione il trinciato tureo scelto, in pacchetti da 20 gr., al prezzo di 50 centesimi. Sappiamo che l' egregio Sig. Bonelli, magazzino delle private, ha fatto richiesta perchè il nuovo tabacco sia mandato anche a Cesena; e lo ringraziamo. Ma non possiamo dispensarci da una domanda; perchè l' Amministrazione dimentica di fornire Cesena, dove non mancano i fumatori di sigarette? Nella vicina Forlì quel tabacco è in vendita da molto tempo. Come si spiega adunque una tale difformità di trattamento? Cesena è proprio la *Cenerentola*?

Una preghiera — Essendo in questa stagione frequentissimi i ritardi dei treni ferroviari, non si potrebbe, per risparmiare ai cittadini inutili perdite di tempo, con danno dei loro interessi, sfruttare del filo telefonico che mette in comunicazione la Stazione con l' Agenzia di città, e annunziare i ritardi stessi al pubblico, mediante un cartellino d' affiggersi all' ufficio di quest' ultima?

Ci rivolgiamo a chi può disporre in proposito, confidando d' essere esauditi.

Cartolina commemorativa — Anche per la grande Esposizione internazionale d' arte (la prima del genere) che si terrà in Venezia, la città artistica per eccellenza, dal 22 Aprile al 22 Ottobre del prossimo anno 1895, è stata istituita un' elegante *Cartolina postale*, commemorativa, di cui ci è stato gentilmente favorito un esemplare.

Stato Civile — Dal 21 al 27 Dicembre 1894:
NATI 35 — Legittimi m. 13 f. 11 — Illegittimi m. 4 f. 7 — esposti m. 0 f. 0.

MORTI 16 — a (dom.) Alessandri Virginia a. 46 mass. coniug. di s. Mauro — Giunchi Luigi a. 65 col. coniug. di s. Giorgio — Rabotti Giovanna a. 71 mass. ved. di Luzzena — Bugatti Ersilia Bianca a. 16 studente nub. di Cesena — Amaducci Domenico a. 63 col. coniug. di Tipano — Raggi Andrea a. 72 bracc. coniug. di Luzzena — Salvatori Attilio a. 65 impieg. cel. di Cesena — Castellucci Elvira a. 48 coniug. mass. di s. Pietro — Casalboni Virginia a. 74 mass. nub. di Cesena — (osp.) Merloni Silvia a. 18 servente nub. di Rovernano — Tomasini Paolo a. 70 bracc. ved. di Ancona. — E n. 5 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 6 — Casa dei Sebastiano col. cel. con Comandini Adele mass. nub. — Casavecchia Antonio col. cel. con Rossi Angela mass. nub. — Amadori Federico col. cel. con Gazza Letizia mass. nub. — Lugaresi Cesare col. cel. con Brunazzi Angela mass. nub. — Barducci Aristide col. cel. con Valzania Domenica mass. nub. — Faqri Pompeo sciroano cel. con Bisacchi Adelaide mass. nub.

Pisa 10 Luglio 1890. — Prescrivo da due anni nella Clinica medica ed in privato le *Acque alcaline di Liveto* e ne ebbi ottimi risultati. Numerose prove mi hanno convinto che coteste acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritano di essere annoverate fra le migliori d' Italia.

Prof. P. Grocco

direttore della clinica medica di Pisa (oggi di quella di Firenze).

Per richieste: *Amministrazione delle Terme di Liveto* Provincia di Pisa (Toscana).

CARLO AMADUCCI — Gerente —
— Cesena, Tip. Biasini di P. TORRI — 1894.

Non più malattie veneree

Guarito radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 40 o 42 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confeiti od Iniezione Costanzi. Per analoghi schiarimenti veggasi l' interessante avviso: *Non più malattie veneree*, in 4. pagina.

AVVISO

ITALA BOLOGNESI si pregia di far noto all' Aristocratico Sesso Gentile che nella propria abitazione posta in Via Albizzi tiene in Vendita bellissime guarnizioni in fiori artificiali per Toelette da ballo di ultima Novità ed Eleganza. Lavoro della massima esattezza e precisione. Prezzi modici.

La medesima avvisa che a richiesta eseguisce Corone per Cresima, Comunione, cesti, mazzi, e lavoretti per salotto.

Itala Bolognesi.

Regali per le Feste

LA PREMIATA PIZZICHERIA
DI EMILIO AMADORI
(angolo Piazza V. E.)

spedisce pacchi postali di Perette, Coteghini, Salciccia e Zamponi, di Kg. 3, per L. 5.50 franchi a domicilio in tutto il Regno. — Per L. 7 altro pacco di Kg. 3 fra Burro, Parmegiano, Emental e Gorgonzola, franco come sopra.

Avverte inoltre di aver disponibili i seguenti generi:

Cortosini per Natale della Ditta Ambrosi di Bologna - Tortellini della Ditta Zambelli di Bologna - Vera Pasta all' ovo della premiata fabbrica Leone Borgiali d' Empoli e dei Fratelli Buitoni di S. Sepolero - Mostarda in frutto e sciolta - Senape - Caperi all' aceto - Acciughe alla salsa piccante - Torroncini Etruschi - Funghi - Cetrioli, ecc.

I compratori delle Polizze di
100 NUMERI

DELLA

LOTTERIA DI ANAGNI

ricevono in dono una copia della splendida incisione calcografica di m. 0.95 ÷ 1.30 eseguita dal Cav. Prof. GILLI, Direttore della R. Calcografia, rappresentante il ritratto di

S. M. LA REGINA

stampato dalla stessa R. Calcografia
e possono vincere

150.000 LIRE

I gruppi di biglietti sono vendibili presso gli uffici postali, presso i principali banchieri e cambiavalute.

L' Amministrazione della Lotteria — Via Milano Num. 37 — Roma, o la Casa *Hausenstein e Vogler* — Via Muratte (Palazzo Sciarra) — Roma, verso rimessa di Lire 100 spediscono franco e raccomandate biglietti e regali.

In Cesena presso il sig. Costantino Sbrighi.

PREMIATA PASTICCERIA
SALVATORE RASI
CESENA

Porta F. Comandini (già Porta Trova) N. 1

In occasione delle Feste di
Natale e Capo d' anno, grande
di assortimento in

Panspeziale vero Certosino L. 1.35 al Kg.

Torrone alla mandorla „ 3.00 „

id. alla giardiniera „ 4.00 „

Panettone uso Milano „ 1.80 „

Frutti canditi, Mostarda etc.

CHRONOS vedi 4ª pagina.

EMULSIONE SCACCHI vedi 4ª pagina

